

TORNATA DEL 15 NOVEMBRE 1848

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Presentazione del progetto di legge per l'applicazione del sistema decimale alla vendita dei tabacchi — Interpellanze del deputato Mauri sulle enormezze e sui rigori del maresciallo Radetzky in Lombardia — Incidente tra i deputati Brofferio e Sclopis per opinioni manifestate nel comitato segreto — Relazione di elezioni — Istanze per una pronta riforma della legge elettorale — Inchiesta sull'elezione dell'intendente Bocca — Relazione, discussione ed adozione del progetto di legge del deputato Albini per la cessazione dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re durante la guerra.*

La seduta è aperta alle ore 1 5/4 pom.

ARNULFO segretario legge il processo verbale della tornata precedente.

IL PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero, debbo sospendere di metterne ai voti l'approvazione.

MAURE. Domando la parola per fare una interpellazione al signor ministro dell'interno sopra un argomento che interessa alcune provincie del regno.

IL PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole deputato, che la Camera non è ancora in numero per deliberare. Intanto si darà un sunto delle petizioni.

COTTIN segretario legge.

N.° 480. Actom Alessandro e 5 altri Israeliti domiciliati in Asti chiamati dal sindaco a far parte della leva suppletiva delle classi 1825, 26, 27, credono doverne essere esenti, perchè quando furono formate e chiamate quelle classi, gl'israeliti non v'erano ammessi; la leva suppletiva essere fatta non sui nati ma sulle classi di quegli anni; talmente ciò essersi riconosciuto vero dal Ministero, che determinò riunirsi quelli alla classe 1829, nel che scorgono novella ingiustizia, accumulando per essi 4 classi in una. Supplicano perciò pronunciarsi la loro esenzione dalla leva suppletiva, od almeno aversi riguardo agl'individui che hanno moglie e figliuoli; e siccome l'estrazione è fissata pel 25, provvedersi in via d'urgenza.

N.° 481. Nosengo Luigi d'Asti soldato dell'impero francese ottenne il suo congedo dopo la battaglia di Wagram, dove perdette il braccio sinistro, con assegnazione di lire 500 sul Monte di Milano reversibile ai suoi discendenti. Non avendone più conseguito il pagamento dopo il 1815, ed avendo invano avuto ricorso al Ministero di Finanze, chiede alla Camera che si provveda affinché non gli sia più ritardato l'atto di giustizia, e l'equo compenso che gli si compete.

N.° 482. Enrico Strigelli, membro del consiglio di revisione per la formazione dei battaglioni mobili di guardia nazionale nella Lomellina, rappresenta essere stato diversamente interpretato l'art. 130 della legge 4 marzo 1848, circa l'esenzione del figlio unico dalla mobilitazione, nè bastare l'interpretazione data coll'istruzione ministeriale delli 11 settembre 1848. E chiede d'urgenza sottoporsi la questione alla Camera per una decisione autorevole.

N.° 485. Carlo Alfieri di Torino esponendo che nel comune di Favria le due compagnie di Milizia Nazionale, per mancanza di mezzi del Municipio, sono affatto senz'armi, e ricorsero invano al Ministero dell'interno per esserne provvedute, osserva che ciò oltre il rendere inutile tale milizia, fa cadere il dileggio sui militi. Chiede pertanto che siano loro somministrati almeno 100 fucili, e provvedersi generalmente acciò l'istituzione della Guardia Nazionale si compia bene dappertutto. (Gazz. P.)

N.° 484. Il caudidico Aubert Benedetto e 25 altri cittadini domiciliati in Asti propongono si ammetta in certi limiti la surrogazione tra i militi della Guardia Nazionale, soprattutto per certe professioni come medici, notai, farmacisti, avvocati, ecc.

N.° 485. Francesco Pallavicino, sindaco d'Arezzano, presenta alcune osservazioni sopra l'elezione fatta dal collegio di Voltri.

N.° 486. Giovanni Morino di Casale espone come le cagioni dell'indisciplina nel militare derivano in generale dalle voci sparse contro i generali e dalle insinuazioni di alcuni giornali.

N.° 487. Giuseppe Belletti si lagna che non sia stata fatta giusta ed intiera relazione alla Camera d'una sua petizione portante il numero 440, e chiede che sia riferita d'urgenza. (Arch.)

MONTEZEMOLO. La petizione del sig. Strigelli ha per oggetto di ottenere un'interpretazione autorevole di un punto di legge intorno alla Guardia nazionale, il quale veniva diversamente interpretato in molti luoghi. L'argomento a cui quell'articolo si riferisce, è certamente di una grande importanza, si tratta dell'esenzione di un figlio unico.

Vedersi qua arruolato, altrove esente un figliuolo unico, dà luogo a malcontenti, ed a lagnanze, le quali cesserebbero ove un'interpretazione fosse data, che facesse accreditare dai partiti l'applicazione della legge. Credo che anche la pubblica utilità concordi col desiderio del supplicante, e che per questo la Camera possa opportunamente stabilire che venga riferita d'urgenza questa petizione.

IL PRESIDENTE. Se v'ha nulla in contrario, metto ai voti questa petizione Strigelli, acciò venga riferita per urgenza. (La Camera acconsente).

Con lettera pervenuta stamane all'ufficio della presidenza, il deputato Mischi domanda un congedo di giorni 20.